

Salmo 102

Signore, ascolta la mia preghiera,
a te giunga il mio grido di aiuto.

Non nascondermi il tuo volto
nel giorno in cui sono nell'angoscia.

Tendi verso di me l'orecchio,
quando t'invoco, presto, rispondimi!

Svaniscono in fumo i miei giorni
e come brace ardono le mie ossa.

Falciato come erba, inaridisce il mio cuore;
dimentico di mangiare il mio pane.

A forza di gridare il mio lamento
mi si attacca la pelle alle ossa.

Sono come la civetta del deserto,
sono come il gufo delle rovine.

Resto a vegliare:
sono come un passero
solitario sopra il tetto.

Tutto il giorno mi insultano i miei nemici,
furenti imprecano contro di me.

Cenere mangio come fosse pane,
alla mia bevanda mescolo il pianto;
per il tuo sdegno e la tua collera

mi hai sollevato e scagliato lontano.

I miei giorni declinano come ombra
e io come erba inaridisco.

Ma tu, Signore, rimani in eterno,
il tuo ricordo di generazione in generazione.

Ti alzerai e avrai compassione di Sion:
è tempo di averne pietà, l'ora è venuta!

Poiché ai tuoi servi sono care le sue pietre
e li muove a pietà la sua polvere.

Le genti temeranno il nome del Signore
e tutti i re della terra la tua gloria,

quando il Signore avrà ricostruito Sion
e sarà apparso in tutto il suo splendore.

Egli si volge alla preghiera dei derelitti,
non disprezza la loro preghiera.

Questo si scriva per la generazione futura
e un popolo, da lui creato, darà lode al Signore:

«Il Signore si è affacciato dall'alto del suo santuario,
dal cielo ha guardato la terra,

per ascoltare il sospiro del prigioniero,
per liberare i condannati a morte,

perché si proclamino in Sion il nome del Signore
e la sua lode in Gerusalemme,

quando si raduneranno insieme i popoli

e i regni per servire il Signore».

Lungo il cammino mi ha tolto le forze,
ha abbreviato i miei giorni.

Io dico: mio Dio, non rapirmi a metà dei miei giorni;
i tuoi anni durano di generazione in generazione.

In principio tu hai fondato la terra,
i cieli sono opera delle tue mani.

Essi periranno, tu rimani;
si logorano tutti come un vestito,
come un abito tu li muterai ed essi svaniranno.

Ma tu sei sempre lo stesso
e i tuoi anni non hanno fine.

I figli dei tuoi servi avranno una dimora,
la loro stirpe vivrà sicura alla tua presenza.